



Regione
Lombardia

ASL Pavia

Allegato 1

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI A SEGUITO DELLA
DGR 4333 DEL 26 OTTOBRE 2012: PROMOZIONE E SVILUPPO DI UNA
RETE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE
SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E
DELLE LORO FAMIGLIE"**

Le proposte progettuali di cui alla DGR 4333 del 26 ottobre 2012 e con decreto regionale n. 222 del 18 gennaio 2013 ad oggetto :” Determinazione a seguito della DGR 4333 del 26 ottobre 2012: Promozione e sviluppo di una rete di servizi ed interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle famiglie” dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente la “SCHEMA TECNICA PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI”

entro e non oltre le ore 12 del 30.05.2013

PREMESSA:

In attuazione della dgr. 4333 del 26 ottobre 2012, Regione Lombardia intende sostenere e sviluppare forme di pianificazione territoriale integrata, attraverso la valorizzazione e la partecipazione attiva dei diversi soggetti territoriali.

La visione strategica presentata è orientata al rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi avviati, nel corso delle precedenti annualità, valorizzando le potenzialità locali e rafforzando la conoscenza e l'approfondimento delle peculiarità che il territorio rappresenta.

La realizzazione di una adeguata e coerente integrazione tra assistenza territoriale e sistema dei servizi penitenziari e della giustizia minorile è finalizzata ad un più efficace utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, attraverso modalità e processi di integrazione efficaci tra servizi afferenti a diverse amministrazioni.

Sul piano territoriale, le diverse esperienze presenti devono poter essere ricondotte ad una progressiva unitarietà ed a una regia condivisa.

Per le progettualità 2013 si dovrà tenere conto e prevedere, forme complementari di collaborazione ad integrazione con eventuali iniziative e/o progetti finanziati da altri soggetti.

Inoltre, andranno previste forme di integrazione rispetto a percorsi già attivati o in fase di realizzazione (es. garante del detenuto).

L'Asl, di intesa e congiuntamente con gli Uffici di Piano, le strutture dell'Amministrazione Penitenziaria (Istituti Penitenziari e UEPE), l'Amministrazione della Giustizia Minorile prenderà atto delle proposte avanzate.

LINEE D'AZIONI PRIORITARIE

Le linee di azioni prioritarie stabilite per l'anno 2013 - sono le seguenti :

Area adulti:

→ potenziamento degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo:

- all'interno del carcere: favorire la Responsabilità di Impresa coinvolgendo il mondo imprenditoriale nella realizzazione di progetti di inserimento lavorativo (Progetti di formazione raccordati con la dote lavoro finanziata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e specifici progetti di formazione sul campo e Progetti di inserimento lavorativo e Laboratori professionalizzati);
- all'esterno del carcere: favorire l'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria mediante percorsi individualizzati da realizzare con fondi dedicati, integrabili

con il budget di cui dispone al riguardo all'U.E.P.E. (Progetti di inserimento lavorativo diretto: abbinamento persona/posto di lavoro);

N.B. : le azioni finalizzate all'inserimento lavorativo dovranno anche far riferimento ai fondi stanziati e relative procedure dalla DG Occupazione e Politiche del lavoro per la dote formazione e lavoro soggetti deboli (DGR n. 1470 del marzo 2011 e decreto n. 7487 del 05 agosto 2011).

- promozione di progetti personalizzati che rispondano ai reali bisogni della persona e della sua famiglia attraverso interventi finalizzati alla tutela dei diritti delle persone in esecuzione penale con particolare attenzione a giovani adulti, immigrati e minoranze etniche;
- promozione di azioni di giustizia riparativa ed di azioni socialmente utili;
- raccordo degli interventi all'interno delle tre Case Circondariali con il territorio, anche attraverso l'apporto della figura dell'agente di rete, per favorire il graduale percorso di uscita e di ammissione a misura alternativa nonché l'accesso alla stessa misura direttamente dalla libertà; a tal fine è necessario promuovere progetti finalizzati a rafforzare la funzione educativa e di accompagnamento per favorire i percorsi di inclusione sociale dei detenuti in uscita e per sostenere le loro famiglie durante tali percorsi;
- attivazione della figura di managerialità per l'acquisizione di commesse, per la collocazione lavorativa all'esterno e per la funzione di raccordo con il mondo imprenditoriale, sindacale ecc. al fine di garantire sostenibilità alle attività;
- housing sociale e tutoring educativo finalizzati alla fruizione di permessi premio e di misure alternative alla detenzione;
- sostegno psico - pedagogico ai detenuti sotto forma sia individuale che di gruppo.
- definizione di un impianto organizzativo centralizzato e comune per la gestione amministrativa della progettualità, in modo da realizzare un utilizzo razionale delle risorse economiche in un'ottica di economia di scala, riservando così più risorse per gli interventi diretti alla persona.
- distribuzione dell'importo assegnato per il 40% al territorio Pavese, per il 30% al territorio Lomellina ed per il 30% al territorio Oltrepo.

Area Minori:

→ Riparazione sociale: definizione ed individuazione di progetti di riparazione sociale ed aggregativi anche tramite la messa in rete di realtà territoriali per lo svolgimento di attività socialmente utili da parte di minori nel circuito penale (mappatura); ricerca di strutture disponibili ad accogliere i minori, affiancamento in ogni fase da parte di un educatore, momenti di raccordo tra Servizi (Ussm/Territorio), momenti di rielaborazione sull'esperienza e confronti anche di gruppo, promozione della cultura della riparazione in ambito locale.

→ Sostegno educativo: attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo con laboratori formativi, orientamento professionale, tirocini formativi, seguiti da adulti professionalmente qualificati.

Si ritiene utile preservare la possibilità di attivare borse lavoro per i casi che non rientrano nella possibilità dell'utilizzo delle doti.

Attivazione di percorsi anche individualizzati da svolgere in strutture che garantiscano una pluralità di offerte finalizzate alla sperimentazione di attività stimolanti sul piano formativo, sportivo ecc.

Questo ambito potrebbe garantire l'azione di rete finalizzata all'ottimizzazione delle risorse e ad una più articolata integrazione tra i Servizi della Giustizia e quelli Territoriali.

→ Continuità dei Tavoli di Coordinamento dei Servizi del territorio e della Giustizia Minorile con finalità di auto - formazione degli operatori, pianificazione progettuale di rete, sensibilizzazione sociale.

SOGGETTI PROPONENTI

I Soggetti proponenti possono essere:

- **Province e Comuni** in forma singola e associata;
- **Aziende Ospedaliere**;
- **Soggetti del Terzo Settore**, quali:
 - Organizzazioni di volontariato** iscritte nella sezione regionale o provinciale del registro ex l.r.n.1/08,
 - Associazioni di solidarietà familiare** iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r.1/08, **Associazioni senza scopo di lucro** ed associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r.1/08; **Soggetti iscritti nel Registro delle associazioni e degli Enti** (Sezione prima e terza) che **svolgono attività a favore degli immigrati** ex art. 42 D.lgs 286/98 artt. 52, 53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04, Cooperative sociali iscritte nella sezione A) B) e C) dell'Albo regionale ex l.r. n.1/08, **Enti privati** con personalità giuridica riconosciuta ed iscritti al registro regionale delle persone giuridiche private ex regolamento regionale 2/2001; **Enti ecclesiastici** con personalità giuridica ex legge 222/85.

I soggetti presentatori dovranno avere sede legale in Lombardia ed almeno due anni di esperienza nel settore penitenziario, specie dell'area di riferimento del bando.

I soggetti presentatori di progetti aggregati in rete provinciale dovranno documentare specifica esperienza nella gestione e nell'organizzazione, in qualità di enti capofila, di progetti complessi ad impatto provinciale.

I componenti del partenariato possono essere soggetti pubblici o privati di cui sopra, servizi socio sanitari del territorio di riferimento, nonché soggetti di diritto pubblico e/o di diritto privato operanti in Regione Lombardia.

Per le proposte progettuali che prevedono attività formative si richiede la presenza nel partenariato di enti accreditati che possono garantire la formazione, secondo i requisiti richiesti a livello regionale.

Ogni soggetto può presentare una sola proposta progettuale per Asl.

Ogni soggetto potrà essere partner di n. 2 proposte progettuale per Asl.

LE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti/enti che intendono presentare le proposte progettuali dovranno inoltrare la domanda firmata dal legale rappresentante, utilizzando l'apposita "scheda tecnica presentazione proposte progettuali" allegata al presente bando.

Ciascun Ente proponente dovrà avere almeno due anni di esperienza nel settore penitenziario, specie dell'area di riferimento del bando.

La partecipazione/collaborazione dei soggetti in qualità di partner dovrà essere esplicitata e formalizzata successivamente l'approvazione del progetto attraverso scrittura privata sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, con l'indicazione del soggetto capofila, del soggetto responsabile e del coordinatore operativo, l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo, gli impegni di carattere finanziario ed economico assunti da ogni singolo partner.

La proposta rappresenta la descrizione delle azioni e degli interventi che l'ente intende proporre per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla DGR 4333/2012.

Le proposte progettuali dovranno essere sia in continuità con i progetti e/o le azioni già realizzati in precedenza che rappresentare momenti innovativi, articolati per area minori ed adulti e riferiti sia all'area interna agli IP che all'area esterna (adulti e minori).

FINANZIAMENTO:

Si definisce che, in caso di ammissione al finanziamento:

- 1) Per la presentazione di singolo progetto ad impatto ed incidenza territoriale settoriale in grado di realizzare parzialmente le linee di intervento declinate nel presente bando, l'entità massima finanziabile non potrà superare il 10% del finanziamento definito per ciascun area (minori, adulti);
- 2) Per la presentazione di macroprogetto aggregato, in rete provinciale, con la partecipazione di più soggetti partner, a copertura del territorio provinciale e con il coinvolgimento contemporaneo di tutte le Case Circondariali Pavesi, in grado di realizzare tutte le linee di intervento declinate nel presente bando, l'entità finanziabile potrà corrispondere per intero al finanziamento dell'area di riferimento;
- 3) I progetti dovranno essere cofinanziati dal soggetto/ente proponente per almeno il 25% del costo complessivo del progetto;

- 4) Per i progetti che prevedono una richiesta di finanziamento pari o superiore a € 50.000,00 dovrà essere garantito un cofinanziamento di almeno il 35% del costo complessivo del progetto (finanziamento + cofinanziamento);

Il budget totale quale finanziamento quote regionali a disposizione per il presente Bando ammonta a Euro 264.683,20.

Di cui :

Assegnazione AREA ADULTI : Euro = 234.600,20

Assegnazione AREA MINORI : Euro = 30.083,00

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Punteggio Minimo affinché il Progetto venga approvato

= Punti : 40

Punteggio Minimo affinché il Progetto venga approvato ed ammesso al finanziamento

= Punti : 55

STEP 1 (massimo 26 punti)

1) Competenza e capacità organizzativa (range punteggio 0-10) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Numero di partner coinvolti			Numero di partner con ruoli definiti e complementari				Adeguatezza della distribuzione delle risorse (professionali, strumentali)				Costi dichiarati				Gestione amministrativa centralizzata			
											Congrui		Dettagliati in singole voci		NO	SI	NO	SI
Nessuno	da 1 a 4	≥ 5	Nessuno	≤ 50%	> 50%	100	Non congruenti	Congruenti	Non sufficienti	Sufficienti	NO	SI	NO	SI				
0	0.5	1	0	0.5	1	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	3

2) Rilevanza e dimensione territoriale (range 0-4)

TARGET ADULTI

Case Circondariali in cui sono svolte le azioni			Coinvolgimento di partner a livello:		
Una	Due	Tre	Distrettuale	Sovra distrettuale	Provinciale
0	0.5	2	0	0.5	2

TARGET MINORI

È previsto un coordinamento coi Servizi del territorio e della Giustizia in ambito minorile		Coinvolgimento di partner a livello:		
NO	SI	Distrettuale	Sovra distrettuale	Provinciale
0	2	0	0.5	2

3) Efficacia dell'intervento (valutazione di processo e di esito) (range 0-9) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

È previsto un piano di valutazione?		In itinere e con indicatori congrui			Di esito finale e con indicatori congrui			È prevista la customer satisfaction	
NO	SI	NO	SI, solo con indicatori congrui	SI, anche con un cut-off di confronto col progresso	NO	SI, solo con indicatori congrui	SI, anche con un cut-off di confronto col progresso	NO	SI
0	1	0	2	3	0	2	3	0	2

4) Coinvolgimento di una rappresentanza dei destinatari: Case Circondarili per Area Adulti/ UEPE e USME per area minori (range punteggio 0-3) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Nella fase di analisi dei bisogni		Nella fase di progettazione		Nella fase di valutazione dell'esito	
NO	SI	NO	SI	NO	SI
0	1	0	1	0	1

STEP 2 (massimo 15 punti)

1) Grado di coerenza con l'obiettivo/i e con le priorità espresse, definite nel bando (range punteggio 0-5)

TARGET ADULTI

Formazione lavoro ... all'interno del carcere attraverso il coinvolgimento del mondo imprenditoriale		Inserimento lavorativo diretto all'esterno del carcere		Azioni di inclusione sociale e housing sociale	
NO	SI	NO	SI	NO	SI
0	1.5	0	1.5	0	2

TARGET MINORI

Riparazione sociale		Sostegno educativo		Pronto intervento	
NO	SI	NO	SI	NO	SI
0	2	0	1.5	0	1.5

2) Continuità delle azioni con la precedente progettualità DGR 2733 del 22/12/2012 (range punteggio 0-5) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Continuità con la precedente progettualità		% di soggetti coinvolti con continuità del rapporto di collaborazione negli anni precedenti		
NO	SI	< 50	50-75	>75
0	2	0	1	3

3) competenza del soggetto capofila: esperienza nel settore penitenziario (minimo 2), specie nell'area geografica di riferimento (range punteggio 0-5) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Anni di esperienza			Esperienza nell'area geografica	
2	3-5	>5	NO	SI
1	2	3	0	2

STEP 3 (massimo 24 punti)

1) Elementi di qualità del progetto (range punteggio 0-6) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Capacità di cofinanziamento della rete: è previsto un cofinanziamento della rete (es. integrazione con progetti finanziati da altri fondi)		È previsto un gruppo di coordinamento		È previsto un responsabile scientifico	
NO	SI	NO	SI	NO	SI
0	2	0	2	0	2

2) Capacità di coinvolgimento del territorio: Strutturazione ed impianto di rete a respiro provinciale (range punteggio 0-6) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Rete			Numero di elementi della rete congrui rispetto alle azioni previste		
Distrettuale	Sovra distrettuale	Provinciale	<50%	≥50e <80	≥80-100
0	0,5	2	0	2	4

3) Elementi di innovatività del progetto (range punteggio 0-6) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Per il territorio (non esistono progettualità analoghe in risposta al bisogno)			Per le strategie/azioni adottate		
Bassa	Media	Alta	Bassa	Media	Alta
0	1	3	0	1	3

4) Sostenibilità degli interventi proposti: Funzione di managerialità (range punteggio 0-6) (TARGET ADULTI E TARGET MINORI)

Piano a supporto della sostenibilità		Piano di previsione "ostacoli"/imprevisti	
NO	SI	NO	SI
0	3	0	3

ASPETTI AMMINISTRATIVI

Requisiti di ammissibilità:

Si ribadisce che, per essere ammesse, le proposte progettuali dovranno:

- 1) essere presentate da Soggetti che alla data di presentazione della domanda siano in regola con quanto stabilito al punto "Soggetti proponenti" del seguente bando;
- 2) essere redatte attraverso apposita "Scheda tecnica di presentazione delle proposte progettuali" allegata al presente bando compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'Asl provvederà, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta con i soggetti e gli Enti, a seguito di verifica dello stato di avanzamento dei Progetti finanziati e di dichiarazione delle date di avvio e conclusione del progetto, all'erogazione del contributo agli Enti beneficiari in 3 tranches (40% all'avvio del progetto; 40% in fase intermedia previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, ed il restante 20% alla conclusione del progetto, previa verifica della rendicontazione, dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti).

I costi ammissibili devono essere:

- previsti nelle azioni del progetto e nel Piano finanziario presentato;
- generati durante la durata del progetto;

- effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori;
- identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali.

Le fatture ed i giustificativi di spesa costituiranno titolo rimborsabile solo se :

- a) intestati al soggetto attuatore e presentatore;
- b) annullati dalla dicitura riportata sul documento di spesa originale, del titolo del progetto di riferimento e del numero di registrazione della convenzione con l'Asl.

L'Asl si doterà di strumenti di monitoraggio periodico almeno trimestrale delle attività e delle spese.

I soggetti e gli Enti titolari dei progetti devono realizzare gli interventi finanziati entro 1 anno dalla sottoscrizione delle convenzioni.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI:

I progetti di cui alla DGR 4333 del 26 OTTOBRE 2012: PROMOZIONE E SVILUPPO DI UNA RETE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E DELLE LORO FAMIGLIE"

DOVRANNO

essere presentati utilizzando esclusivamente la "SCHEDE TECNICA PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI" reperibile presso l'ASL della Provincia di Pavia – Direzione Sociale - V.le Indipendenza 3 27100 PAVIA

Bando e modulistica per la presentazione dei progetti sono inoltre scaricabili dal sito ASL: www.asl.pavia.it

I progetti presentati dovranno essere di durata annuale.

TERMINI DI SCADENZA

Le schede di presentazione progetti dovranno essere presentate all'A.S.L. della Provincia di Pavia V.le Indipendenza 3, 27100 PAVIA – Ufficio Protocollo **entro e non oltre le ore 12 del giorno 30.05.2013**

Le domande presentate attraverso il servizio postale dovranno essere spedite allo stesso indirizzo a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, in questo caso faranno fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

L'ASL procederà alla fase istruttoria e di valutazione dei progetti mediante i criteri sopra menzionati e provvederà alla sottoscrizione dei relativi atti di convenzionamento entro il 20/07/2012;

Ad approvazione del progetto dovranno essere presentate le documentazioni formali degli accordi presi con altri soggetti e dichiarati all'atto della presentazione del percorso progettuale.

Per ogni eventuale informazione tel. 0382- 431766 / 432610 / 432312

Pavia, 16 APR. 2013

I/1.4.2013.00001-30453

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Alessandro Mauri)

